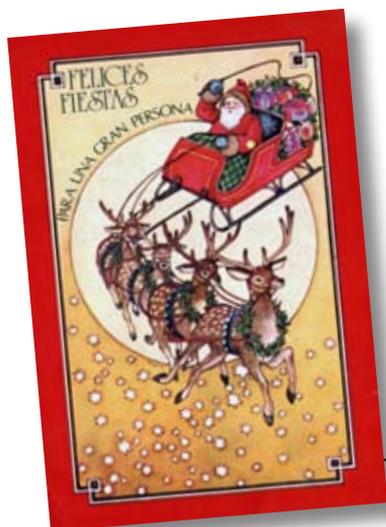


A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

“...il Natale scioglieva la neve...”

Storia di Liliana Teresa Frisoni



una signora nata a Torino e soprannominata “la piemontesa” da cui – dice – andavo a prendere il rosmarino giac-

ché era l’ unica nelle vicinanze ad avere questa pianta nel suo giardino...”. Si mischiavano in quella strada odori e profumi

lontani, “...all’ora di mangiare da ogni casa si sprigionava un odore diverso che rappresentava le origini, le tradizioni ancora latenti dentro i focolari, identificando una cultura culinaria che li univa alle loro radici come un cordone ombelicale mai spezzato...”.

E quando pensa alla vita dei suoi genitori, Liliana la racconta come “una vita a testa in giù, con stagioni in cui il Natale scioglieva la neve e la Pasqua odorava di castagne, con stelle nuove che rappresentavano fra di loro una coreografia diversa nell’immensità della via lattea, in una vastità senza limiti in cui il nord diventava sud ed il meridione un settentrione...”.

Liliana ricorda con malinconia i piccoli riti familiari prima di Natale: il taglio di capelli per quello che in Argentina è l’inizio dell’estate, il vestito nuovo per le feste scelto nelle

La storia di Liliana Teresa Frisoni, “sammarinese emigrata a San Marino” e nata in Argentina nel 1954, è la storia di un cerchio che si chiude. Sono i suoi genitori, Antonio Frisoni e Lina Ugolini, a partire nel 1950 per l’Argentina, “...inevitabilmente – racconta – dopo una guerra, dopo la miseria”, per la disperazione che “scoppiò nel coraggio di tante persone che vollero tentare una vita diversa lontano da quella terra che li aveva visti nascere”. I suoi genitori vivono ancora in Argentina, ma Liliana no, lei decide di ripercorrere a ritroso la strada dell’emigrazione per raggiungere quel paese di cui aveva sentito raccontare.

Parla della sua vita in Argentina, del poutporri di usanze, memorie, che si mischiano in quel periodo a Buenos Aires ma rimangono ben distinte, scalfite dal loro passato; racconta del suo quartiere dove abitavano diversi italiani chiamati col nome della città o della regione da cui provenivano e così ricorda “...di



Buenos Aires, 1959. Liliana Teresa Frisoni (a sinistra), all’età di cinque anni, con i genitori e la sorella.



Liliana Teresa Frisoni (seconda da sinistra) durante una cerimonia religiosa nella chiesa di San José.

riviste di moda e fatto confezionare dalla sarta, l'albero di Natale al quale dava "un'aria europea, aggiungendo pezzi di una specie di cotone che sim-

bolizzava la neve" e sotto l'albero il presepe e l'attesa, non di Babbo Natale, ma dei tre re magi, "i 3 reyes magos : Melchor, Gaspar y Baltasar che il

6 gennaio passavano per ogni casa, davanti alla quale c'era un paio di scarpe da bambino con una letterina (nonché un secchio d'acqua e un po' d'erba per gli stanchi cammelli), a lasciare i regali richiesti".



Buenos Aires, 1951. Lina Ugolini e Antonio Frisoni, genitori di Liliana, nel giorno delle nozze. I due coniugi sono emigrati da San Marino nel 1950.

Il Natale è poi anche la festa della famiglia e "in quel periodo ci mettevamo di impegno a scrivere delle lettere e mandare

degli auguri e delle foto ai nostri parenti di San Marino che ci ricambiavano con altre lettere, auguri e fotografie e che mi facevano pensare a una vita diversa, triste...".

Giorni di magia, così parla del suo Natale in Argentina, una magia che la faceva sembrare di "essere fuori dalla realtà: i giri nel quartiere con i miei amici per lanciare cohetes, cañitas voladoras erano la cosa più avventurosa; i vestiti nuovi, il preparativo di tutti i piatti con cui avremmo decorato la nostra tavola, la sidra che si apriva solo in quelle occasioni, trasformavano tutto in qualcosa di speciale".

Ora Liliana vive un Natale diverso, un Natale con la neve: chi ritorna non sempre è chi è partito, ma l'amore per il proprio paese non può non venire trasmesso e "le nuove generazioni non possono non essere iniettate di quello spirito di curiosità, di scoperta verso il passato, verso la continuazione di una vita a metà, lasciata in sospeso da un destino abbandonato".

Liliana Teresa Frisoni nasce a Buenos Aires il 29 ottobre del 1954 e vi rimane fino a 27 anni. Nel marzo del 1982 decide di partire per San Marino percorrendo a ritroso la strada fatta dai suoi genitori emigrati in Argentina nel 1950. Nel 2000 vince il primo premio del concorso letterario nella categoria "Donne" con il racconto *Mi vida*.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170